Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 57 (1915)

Heft: 11

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno 57 — LOCARNO 15 Giugno 1915 — Fasc. 11

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: Per il nuovo ordinamento scolastico, V (Cont. v. fasc. pr.). — Progetto di Programma per la nuova Scuola popolare. (Cont. v. fasc. prec.) — Comunicato: Bollettino sanitario dell' esercito. — Errata-Corrige.

Per il nuovo ordinamento scolastico

(Legge sull' insegnamento elementare 28 settembre 1914)

(Continuazione v. n. prec.)

V.

L' insegnamento della Geografia.

Il sig. *g. m.* del *Cittadino* accenna anche al modo d' insegnare la geografia, le scienze naturali e l' igiene, e riaffaccia la questione del libro di lettura.

Anche per l' insegnamento della geografia, niente testi: dovrebbero bastare, secondo lui, la testa del docente e le carte geografiche.

Vero che la geografia si può insegnare, con ottimi risultati, servendosi esclusivamente delle carte geografiche, e che sonvi egregi docenti, i quali non desiderano l' introduzione nella loro classe dei *Manuali-Atlanti* Rosier-Gianini, ancorquando la spesa — come nei Comuni in cui vige l' istituzione del materiale gratuito — non grava direttamente sulle famiglie.

Ma, per mio conto, tutto ciò non significa che i testi di geografia siano inutili.

Anche se non vogliamo darli agli allievi, i testi di geografia tenuti a giorno per quanto riguarda dati, notizie e, sopra tutto, spirito informatore, sono necessari per il Docente.

Non basta dire, come l' articolista del *Cittadino*, che « i migliori testi sono le teste dei maestri che hanno metodo e volontà ».

Nella realtà della vita famigliare e scolastica, il maestro è uomo come qualunque professionista; e come tale è preso da

cento occupazioni e preoccupazioni, che non gli consentono, anche se ne abbia i mezzi, di scartabellare atlanti geografici e volumi di storia, statistiche, libri di scienze naturali e di economia politica per preparare lezioni di geografia che siano degne di un vero maestro e non di un *sabottatore* di scuole e allievi.

Chi vuole riformar scuole, senza dare ottimi testi ai Maestri almeno, se non anche agli allievi, ha tempo da perdere! Si tratta piuttosto di sapere quanti testi di geografia occorrono per le scuole elementari e per quali classi devono essere compilati.

* * *

Per ben risolvere questo problema di didattica pratica e di organizzazione scolastica, è necessario innanzi tutto ammettere che il testo non è un fine della scuola, ma semplicemente un mezzo per sviluppare nel miglior modo il programma di una data materia, il quale, a sua volta, è un mezzo per conseguire fini educativi ed umani superiori.

Per dire adunque quanti e quali testi di geografia occorrono per le scuole elementari di grado inferiore e di grado superiore, devonsi prima stabilire i programmi che intendiamo di sviluppare.

L'esperienza fatta sino ad oggi mi ha persuaso che l'insegnamento della geografia nelle scuole elementari del nostro Cantone dovrebbe passare per tre gradi:

a) Geografia *locale;*

b) Geografia del Ticino, dell'Ossola e della Lombardia, a cui è legata la storia del nostro Cantone;

c) Geografia della Svizzera, dell'Europa e delle altre parti del mondo.

Il primo grado spetterebbe al terzo anno di scuola, il secondo al quarto e il terzo (solo in parte) al quinto; e tutti e tre, ripresi e ampliati nelle tre classi del grado superiore della nuova scuola elementare, servirebbero di ottima preparazione allo studio della Storia ticinese e svizzera, condotto coi criteri già dichiarati.

Occorrono testi per sviluppare questo programma di geografia negli ultimi tre anni del grado inferiore della scuola elementare? Vediamo.

* * *

La geografia *locale*, se non vuol essere chiacchiera vuota e inconcludente, va studiata, sia nei centri del Cantone, sia in campagna e nelle valli, non solo cogli occhi, ma anche con le gambe, ossia per mezzo delle passeggiate e delle lezioni all'aperto.

Un testo unico, dunque, non solo non è necessario, ma neppure possibile.

Tuttavia, trattandosi di una parte dell'insegnamento geografico, tanto importante, quanto trascurata, io credo che, nelle scuole dei centri del Cantone, un manualetto, molto illustrato, che servisse di *guida* per le passeggiate e le lezioni all'aperto, tornerebbe di grande incitamento a Docenti ed allievi.

Si fanno *guide* per i forastieri; perchè non si farebbero guide anche per gli allievi, che devono *scoprire* il loro piccolo mondo? [1])

È evidente che, alla compilazione del manualetto di *geografia locale*, ogni centro del Cantone dovrebbe provvedere per conto proprio, utilizzando il materiale e le abbondanti illustrazioni delle *guide locali* per i forastieri.

A Lugano, per esempio, tale manualetto dovrebbe essere una guida attraente e molto illustrata della città e dei dintorni per fanciulli di 9 anni (3° anno di scuola).

Se poi intercalassimo nel manualetto-guida poesie e semplici letture riguardanti la geografia, gli edifizi e la storia naturale (piante, animali, ecc.) della regione, non è egli vero che avremmo un attraentissimo libro di lettura per i fanciulli del 3° anno di scuola?

Chi scartabelli negli archivi e nelle biblioteche, arriva alla conclusione che nel nostro Cantone, segnatamente nel campo scolastico, tutto è stato tentato. (Han fatto difetto la costanza e un periodico educativo che studiasse a fondo i problemi didattici e ne facilitasse la soluzione al Dipartimento della Pubblica Educazione). E però non di rado avviene che un bel giorno troviamo, non senza sorpresa, che cose e progetti che credevamo nuovi, furono invece attuati o ventilati già molti anni addietro.

Vent'anni or sono, per esempio, Lindoro Regolatti pubblicava il primo testo scolastico di *storia locale* uscito nel Ticino:

---

(1) M'accorgo d'aver usato le parole che servono di titolo al Libro di Lettura dell'egregia signora Carloni-Groppi: *Il nostro piccolo mondo*, libro che, dato il nuovo ordinamento scolastico, io direi di usare nella I. classe del *grado superiore*, nella quale viene ripreso e approfondito lo studio della geografia *locale*, del Cantone e della regione lombarda. In detta classe si sviluppa anche la prima parte del programma di Storia ticinese e svizzera (dai tempi antichi al 1513); ognun vede che il libro della sig.a Carloni-Groppi gioverebbe molto per stabilire il necessario confronto fra la vita ticinese attuale e la vita ticinese dei tempi andati. Bisognerebbe però introdurvi capitoli che illustrino la vita caratteristica dei villaggi alpestri del Sopra-Ceneri. O non sarà meglio scrivere un altro libro consimile per le scuole di quella regione?

le *Note di Storia locarnese* [1]); che, in certo qual modo, sono un'anticipazione del manualetto di geografia *locale* qui vagheggiato. Il tentativo del Regolatti verrebbe ripreso, molto modificato, nel manuale di geografia locale: basterebbe al nostro assunto la descrizione sommaria e la vignetta rappresentante i monumenti storici più notabili della città e della regione circostante, invece della narrazione, lunga e difficile per fanciulli di 9 anni, di tutta la storia locale, che solo più tardi, nel grado superiore, verrebbe trattata, basandola su quelle prime nozioni descrittive.

Ciò per la geografia *locale,* che costituisce uno studio di prima importanza anche come avviamento alla mineralogia, alla botanica, alla zoologia. Se vorremo approdare a risultati seri e tangibili, sarà però necessario uscire dal campo delle discussioni teoriche e stabilire nei nuovi programmi norme precise che a tale studio diano incremento.

* * *

Occorrono testi per sviluppare il programma di geografia del 4° anno di scuola, prescrivente lo studio del Cantone, dell'Ossola e della Lombardia in genere, basi geografiche anche queste ultime della storia del nostro Cantone e delle quali nelle scuole, e molto a torto, non s'insegna nulla di nulla? (Quanti allievi non sanno neppure dove trovasi la Valsolda!).

Su questo punto sono d'accordo col sig. *g. m.* del *Cittadino*, e propendo apertamente il *no* [2]).

---

(1) Nel 1901 Brenno Bertoni pubblicava gl'interessanti *Cenni storici sulla Valle di Blenio* (Conferenza tenuta al popolo in occasione del Centenario dell'annessione di Blenio alla Svizzera). L'ottimo esempio dell'on. Bertoni dovrebbe trovare imitatori.

Ogni regione, meglio: ogni Comune dovrebbe avere, riassunta in brevi pagine, la propria storia, la quale interesserebbe moltissimo non pure gli allievi delle scuole, ma altresì le famiglie.

Invece, di storia *locale* non s'insegna nulla di nulla.

Nell'Alto Malcantone, per esempio, vi sono avanzi di antichi castelli.

Chi se n'è mai occupato nelle scuole e fuori?

Chi volesse conoscere l'importanza che si dà in Francia all'insegnamento della storia locale, legga, per esempio: *a)* la *Circolare ministeriale* dei 25 febbraio 1911, sull'insegnamento della storia e della geografia locale (*Revue Pédagogiqae*, 1911, I, pagina 356); *b)* gli scritti: *I Maestri e la storia locale*, e *La Società degli studi locali nell'insegnamento pubblico* (*Revue Pédagogique*, 1912, I, pag. 170-178); *c) Una pagina di storia locale* (*Revue Pédagogique*, 1912, II, pag. 67).

(2) Si legga la *Nota sull'insegnamento della geografia* di Gian Cesare Pico nella rivista *La nostra scuola* del 15 marzo scorso. Trascrivo la conclusione, certo eccessiva: « I testi (di geografia) bisogna bruciarli, per l'errore che hanno generato, per il male che fanno. Carte, solo carte ».

Ottimi risultati si possono conseguire servendosi delle passeggiate nei limiti del possibile, della nuova *Carta murale del Cantone Ticino* (che in qualche foglio politico fu troppo leggermente criticata) della piccola carta per gli allievi e del quaderno dei disegni geografici, che può servire per raccogliere brevi note e vedute e cartoline illustrate riferentisi alle località del Cantone e delle valli e regioni circonvicine.

Altrettanto dicasi per lo svolgimento del programma del 5° anno (Svizzera ed Europa in generale).

In queste classi, senza testo si ottengono migliori risultati. L'allievo è costretto ad esercitarsi nella lettura delle carte geografiche, a disegnare, a raccogliere vedute e cartoline, e lo studio della geografia riesce più vivo, attraente, fruttifero.

Quando c'è il testo, fatalmente in queste classi la geografia diventa esercitazione *libresca* e la chiacchiera la vince sull'osservazione e il pappagalismo sull'esercizio e sull'attività.

Conosco una persona che sempre ricorda la prima lezione di geografia che ebbe da studiare. Aveva nove anni, era marzo, e negli orti propinqui, al sole, le massaie maciullavano la canapa, e a quel ritmo si arrovellava per decifrare il *Capo IV* della geografia del Pedrotta, intitolato nientemeno che « *Divisioni naturali della superficie del globo e definizioni relative* »:

« Tre quarti circa della superficie del nostro globo sono coperti di una massa d'acqua salsa, chiamata oceano o mare. da cui provengono e al quale fanno ritorno quasi tutte le acque dolci che scorrono sul nostro globo; ed un quarto forma la parte secca o le terre. La terra è formata principalmente da tre grandi masse unite, chiamate continenti, cioè il Mondo Antico, il Mondo Nuovo e l'Australia.

« Il Mondo Antico, così chiamato perchè conosciuto fin dai tempi più remoti, comprende tre parti: l'Europa, l'Asia e l'Africa; le quali col Nuovo Mondo od America e coll'Australia od Oceania, formano le così dette cinque parti del Mondo ».

E per quel giorno (doveva studiare anche la prima lezione di grammatica, sul leggendario testo del Mottura, e trattatavasi dell'accento tonico e delle parole sdrucciole!) la lezione di geografia terminava con questo *commovente* confronto (e non aveva mai visto una carta geografica il tapino, e non aveva mai sentito nominare nè l'Asia, nè l'Australia, nè l'Europa):

« L'Asia è la più grande, l'Australia la più piccola, e la nostra Europa è alquanto più grande dell'Australia ».

Altri tempi, si dirà, altri testi....
Può essere.
Ma il pappagalismo è sempre pappagalismo!

* * *

I testi di geografia sono invece molto utili nel grado superiore della scuola elementare, dove il programma del grado inferiore viene ripreso a approfondito.

Nel primo anno del grado superiore si dovrà ristudiare con maggiore profondità quanto è stato insegnato nel terzo e quarto anno del grado inferiore: *a*) geografia *locale*; *b*) geografia del Cantone e della regionə lombarda.

Per la geografia *locale* può bastare l'iniziativa del docente, il quale deve tener conto della località in cui insegna.

Per esempio: nei comuni dell'Alto Malcantone, confinanti coll'Italia, vige, da secoli credo, la consuetudine di condurre ogni anno un gruppo di ragazzi già grandicelli a visitare i *termini* del Patriziato.

Finora questo compito venne sbrigato dal presidente dell'amministrazione patriziale: non potrebbe d'ora innanzi occuparsene anche la scuola di grado superiore?

Perchè docenti, amministrazione patriziale e delegazione scolastica non si accorderebbero, anche stanziando qualche modesta somma nei bilanci, per accompagnare le ultime classi nella visita ai termini del patriziato?

Oltre all'esercizio e al divertimento quanti argomenti per le più svariate lezioni: flora e fauna alpina; le frane, le valanghe e i rimboschimenti; gli alpi e l'industria del latte; il clima e la pressione barometrica; l'igiene in montagna; le miniere di ferro (nell'Alto Malcantone ve ne sono e non se ne parla mai) e le cave di pietra; le liti fra patriziati; i punti trigonometrici; l'amore alla montagna, e cento altre cose!

Per lo studio della geografia del Cantone e della regione lombarda ci vorrebbe o un libro totalmente nuovo, o almeno una migliore edizione del *Manuale-Atlante* del Gianini, che, nella veste attuale, e molto difettoso.

Nulla dico della legnosa magrezza del testo del Gianini: osservo soltanto che quasi tutte le letture sono da sopprimere perchè irte e poco attraenti. Bisognerebbe trar profitto, a mio modo di vedere, da quanto di meglio e di più accessibile al sen-

timento di fanciulli di 11-12 anni venne scritto in prosa e in versi sul nostro Paese: la letteratura in genere e la poesia possono essere ottime amiche di tutte le materie d'insegnamento [1].

* * *

Nel secondo anno del grado superiore si approfondirebbe il programma di geografia del quinto anno del grado inferiore: la Svizzera fisica, politica ed economica, e nel terzo anno si studierebbero l'Europa e le altre parti del mondo, con speciale riguardo ai paesi dove l'emigrante ticinese — artista o artigiano — ha lasciato e lascia tracce del suo lavoro.

Per queste due classi basterebbe (è sempre sottinteso l'uso delle carte murali e delle carte tascabili) una nuova edizione del *Manuale-Atlante* Rosier-Gianini.

Nel terzo anno del grado superiore si dovrà far posto alla geografia astronomica, per dare agli allievi il senso della grandiosità e dell'armonia dell'Universo (filosofia elementare). A tal uopo si ricorrerà con profitto e diletto alla lettura del libro di Gemma Mongiardini-Rembadi: *Aladino a tu per tu con le stelle*, o di altro consimile.

Tale, per sommi capi, il programma di geografia, che potrebbe essere svolto nel *grado inferiore* (6-11 anni) e nel *grado superiore* (11-14 anni) della nuova Scuola elementare.

(*Continua*) **Ernesto Pelloni.**

---

(1) Ci sono le *Guide* regionali da utilizzare e le recenti pubblicazioni di Giovanni Anastasi (*Vita ticinese*, ecc.); e taccio degli autori ticinesi del passato.

A proposito: chi farà la raccolta completa dei racconti e delle leggende ticinesi?

Chi raccoglierà, sia pure in un periodico nostrano, quanto di meglio venne scritto sul Ticino? Ci sarebbe da mietere nel Carcano, nell'Epistolario e nelle opere di Eliseo Réclus, nel Fogazzaro, nel Ruskin, che ha accenni al nostro Paese nelle *Fonti della ricchezza* e nella *Poesia dell'Architettura*, nei recenti *Versi liberi* di Paolo Buzzi, nel Ribaux e in altri ancora.

Notevole la pagina della bellissima *Vita di Federico Nietzsche* di Daniele Halévy, in cui si parla del memorabile viaggio del Nietzsche da Lucerna a Lugano, attraverso il Gottardo, nell'inverno del 1871, in compagnia di Giuseppe Mazzini:

« In quel tempo la ferrovia non valicava le Alpi. Si passava in diligenza la cima del Gottardo. Il caso offrì a Nietzsche un compagno singolare, un uomo anziano, d'umor conversevole, che si lasciò conoscere; era Mazzini. Il vecchio umanitario e il giovane schiavista s'intesero a meraviglia. L'uno e l'altro erano di tempra eroica. Mazzini citò una frase di Goethe: « Niente transazioni: in integrità, fierezza, bellezza, vivere risolu- « tamente ». Nietzsche non dimenticò mai questa massima energica, nè l'uomo che l'aveva trasmessa, nè quella giornata di corsa rapida e salubre, non lungi dalle cime che più tardi amò tanto.

« Arrivò a Lugauo quasi guarito, ecc. » (p. 88-9).

Progetto di Programma per la nuova Scuola popolare

(Continuazione vedi fascicolo precedente)

Grado inferiore (6-11 anni).

CLASSE Vª.

d) Dettato:

1) Ideologico. Dettatura idelogica con argomenti che meglio si prestino per la loro forma vivace ad offrire esempi di bello scrivere, ad arricchire il patrimonio di forme letterarie e ad integrare opportunamente le nozioni scientifiche, di storia, ecc.

2) Ortografico. Dettatura ortografica sugli cambi delle lettere s e z, ch e q, ecc. Applicazioni sugli aggettivi e sul verbo avere. I digammi. L'accento. Le elisioni. I segni d'interpunzione. Le preposizioni articolate. Le difficoltà ortografiche, ecc.

e) Recitazione. Le migliori poesie, i racconti, le descrizioni, le lettere più adatte saranno argomento di accurata recitazione per abituare gli scolari all'eleganza dello scrivere e del parlare.

Aritmetica. — Numerazione orale e scritta nel limite di 1.000.000. I decimali sino ai centomilesimi. Le quattro operazioni con numeri interi e decimali, e con la relativa prova. (Il divisore non mai superiore a 3 cifre). Estensione del concetto di frazione ordinaria. Relazione tra una frazione di una unità e complesso di unità. Riduzione delle frazioni ordinarie in equivalenti decimali.

Concetto delle unità fondamentali del sistema metrico decimale ed il bisogno dei multipli e dei sottomultipli. Esercizi pratici orali e scritti.

Geometria. — Concetto di superficie ed idea intuitiva del metro quadrato e delle principali figure piane. Concetto di volume, di solido, di metro cubo, e conoscenza intuitiva dei principali solidi. Il filo a piombo, la livelletta, l'archipenzolo.

Storia. — Storia aneddottica e biografica del Ticino e della Svizzera, allargando il programma di quarta classe. Fatti caratteristici che diano risalto al carattere fiero, forte

e virtuoso dei nostri padri. Racconti compendiosi, con confronti, di fatti notevoli della nostra storia, di vite di grandi uomini, ecc.

Geografia. — Fissate le nozioni topografiche del luogo estendere le nozioni dello spazio geografico, e con escursioni reali o narrate passare in rivista l'intero Cantone.

Corologia, corografia e morfologia geografica.

Narrazione di viaggi attraverso il Ticino. Letture di racconti e di viaggi opportunamente scelti.

Schizzi geografici con figurine e vignette illustrative.

Igiene. — Prendendo le mosse del programma di 4ª classe allargare la cerchia delle norme igieniche. Igiene domestica e pubblica. Le malattie infettive e contagiose. La temperanza. L'alcoolismo. Il vestiario (v. nota in 4ª classe).

Lavoro educativo. — Esercizi d'applicazione alla geometria. Le figure piane regolari ed i principali solidi. Costruzione di oggetti usuali in cartoncino.

Calligrafia. — Esercizi sulle lettere come agli anni precedenti. Il tutto isolatamente dapprima, e quindi con nomi e con brevi e facili aforismi educativi.

Disegno — Schizzi dal vero, a memoria, a fantasia, con semplici composizioni ornamentali. Illustrazioni di racconti, di favolette, ecc. letti o trattati nei componimenti, servendosi dei colori.

Educazione fisica. — Ginnastica libera e militare allargando il programma di 4ª classe.

Canto. — Le note musicali — Solfeggio — Canzoncine d'occasione.

Economia domestica.

CLASSE V.ª

Utensili di cucina. I principali alimenti. L'ordine in cucina e il rigoverno delle stoviglie, L'ordine e la pulitezza nelle diverse stanze.

NB. L'economia domestica nel grado inferiore deve formare un tutto coll'igiene e colle nozioni varie.

Lavori femminili.

Classe II. — Esercizi per la posizione del lavoro. Conoscenze del materiale per il lavoro di maglia. Messa dei punti dell'imparaticcio o del legaccio. Punti di maglia dritto. Ripresa dei punti caduti, non disfatti. Esercizi per disfare i punti senza levare i ferri. Punto di maglia rovescio — alternato dritto — stretti e scavalcati — soletta Il lavoro di cucito — Posizione — Punto a filza. Applicazioni.

Classe III. Conversazioni semplici sui vantaggi del lavoro in generale. Conservazione del materiale. Esercizi sulla maglia dritta con due ferri. Maglia rovescia, ecc. La filza a filo levato — a fili contati. Avviatura della soletta, il calcagno. La maglia: del calcagno al cappelletto, ecc. La punta della soletta; il calcagno della seconda soletta, ecc. Esercizi sulla filza rapida a punti sciolti. Applicazioni.

Classe IV. — Avviatura all'uncinetto. La calza con 4 ferri. Le colonnine all'uncinetto; il merletto in senso orizzontale; l'impuntatura a filo dritto e sbieco. La calza dall'elastico ai ristretti. Il sopraggitto su carta, poi su vivagni. La calza fino al piede, ecc. Orlatura di fazzoletti o di asciugamani. Attaccatura di bottoni, gangheretti e femminelle. Idea del punto a occhiello e a smerlo. L'occhiello con contorno a filo colorato e su tela rinforzata.

Classe V. — L'elastico, il puntiscritto e i bordi di contorno al canovaccio per l'alfabeto. Il punto di maglia coll'ago e preparazione alle lezioni di taglio di sproni dritti per grembiulini o per camicie di notte. Inseritura per rinforzo, taglio di bavaglini, o di camicine senza maniche (su carta). Le prime sei lettere affini a puntiscritto. Le due staffe della calza. Taglio della camicina su tela e impunture laterali. Orlo e costure della camicina. Preparazione su carta, poi taglio dello scollo nella camicina. Il rammendo, il rappezzo, ecc. Merletto all'uncinetto. Le lettere rimanenti dell'alfabeto.

III.

Grado superiore (11-14 anni).

Educazione morale.

CLASSE VI. — Con racconti, inalzare l'animo degli alunni mostrando esempi d'eroismo e la forza del genio umano. — Il premio e i castighi. — Le soddisfazioni morali. — Gli obblighi sociali. — La tolleranza. — Assistenza privata e pubblica — La solidarietà umana. — La responsabilità individuale.

CLASSE VII. — La reputazione morale e la responsabilità nelle sue conseguenze civili e penali. — Le leggi che tutelano la proprietà, l'onore e gli altri diritti dei cittadini. — Forme di soccorso, di beneficenza e di previdenza della società. — L'arbitrato internazionale. — La Croce Rossa per il servizio dei feriti in guerra. — Albero genealogico.

CLASSE VIII. — Gli ideali di felicità e perfezione. Perfezione nella vita spirituale, fisica ed economica. — L'umanità e la coscienza morale del cittadino. — La libertà individuale e la responsabilità umana. — Il dovere e il diritto umano La coscienza civile. — Il sacrificio come forza morale. — Il dovere della propria conservazione. — Il suicidio e il duello. — La volontà — ed educazione del volere e dell'azione. — Giustizia ed amore. — Interessi ed affetti. Le passioni. — L'amicizia, la solidarietà individuale e sociale. — La famiglia. Santità della famiglia. Origine del potere famigliare e valore morale dello stesso. Genesi della famiglia. — Il matrimonio e i doveri coniugali. Doveri dei genitori, dei figli, dei fratelli. — Famiglia e società. — Libertà e eguaglianza. Liberta sociale, civile e politica. Libertà di pensiero, di coscienza e di culto. La libertà di stampa, di riunione, ecc. Libertà e libero arbitrio.

Per la classe femminile: La donna nella vita sociale e di fronte alle leggi dello stato.

Educazione civile.

CLASSE VI. — Concetto di autorità. — Concetto di potere legislativo, esecutivo e giudiziario. — Origine e sviluppo del Comune. Il comune moderno e lo Stato. — I tre poteri nella Famiglia e nel Comune. — Il Patriziato, la Parrocchia e le altre autorità comunali. — Il Comune e l'istruzione elementare e popolare.

CLASSE VII. — Divisione politica del Cantone e della Confederazione. — I tre poteri nel Circolo, Distretto, Cantone e Confederazione. — Lo Stato e l'istruzione media e superiore. — L'armata federale e sua divisione. — La guerra. — Le imposte dirette ed indirette. Sussidi cantonali e federali. — Organizzazione diocesana ticinese e svizzera.

CLASSE VIII. — L'organismo legislativo, esecutivo, giudiziario nel Comune, nel Circolo, nel Distretto, nel Cantone e Confederazione. — La sovranità popolare ed il suffragio universale. — Il diritto di voto. — Modo di elezione delle autorità comunali, circolari, distrettuali, cantonali e federali. — La responsabilità del voto. — Iniziativa e referendum cantonale e federale. — Come la patria protegge i suoi figli all'estero. — Forme di governo; a) Repubblica; b) Monarchia costituzionale e assoluta. — Costituzione e legge: concetti generali. La costituzione e la coscienza dei diritti e dei doveri. — Concetti giuridici. Codice civile: 1 Personalità e cittadinanza. Domicilio, residenza, assenza. 2 Matrimonio e famiglia. 3 Proprietà. 4. Successioni e donazione. 5. Obbligazioni. 6. Privilegi e ipoteche. 7. Prescrizioni. — Codice penale. 1. Delitti e contravvenzioni. 2. Osservazioni sul sistema punitivo.

Lingua italiana.

a) *Lettura.*

CLASSE VI. — Lettura spedita, curando la retta pronuncia dei vocaboli e la giusta inflessione della voce. — Esercizi linguistici, inducendo gli scolari a derivare parole da altre incontrate nel testo od a comporne di nuove. L'uso del vocabolario, e annotazione delle spiegazioni de' vocaboli più importanti e dei bei modi di dire. — Letture dilettevoli, con riassunti di più periodi o di tutto il brano letto. — Gare di lettura, ed esposizione orale dei racconti migliori letti in iscuola e a casa.

CLASSE VII. — Le letture procederanno secondo gli esercizi e le norme tracciate nella sesta classe. — Esercizi di ricapitolazione in ore e in giorni diversi: a) interpretazione dei brani letti e di quelli affini; b) considerazioni sulla forma, sulla retta pronunzia, sul tono, ecc. richiamando opportunamente gli appunti fatti sull'apposita rubrica e ricorrendo al dizionario.

CLASSE VIII. — Esercizi di lettura per curare la retta pronunzia delle parole e la giusta inflessione della voce. — Interpre-

tazione del brano letto, ed esposizione delle impressioni ricevute. — Analise logica del periodo con osservazioni sulla costruzione dello stesso, sulla forma, ecc. per farne gustare le virtù. — Osservazioni sul linguaggio proprio e su quello figurato. — I gruppi o famiglie di parole; — i gruppi o famiglie di vocaboli. — Lettura amena e gare di letture come alle classi sesta e settima.

NB. È indispensabile, per i bisogni dell'uomo nella vita effettiva, incoraggiare e dirigere negli scolari l'amore alla lettura, suggerendo libri dilettevoli ed istruttivi, leggendo in iscuola brani dei migliori autori, favorendo la piccola biblioteca scolastica, ed esortando gli allievi ad acquistare e a prestarsi i libri tra loro.

Il compimento della scuola popolare è la biblioteca. Quella è la chiave questa è la casa. Ma aver la chiave senza la casa non si può certo dire essere alloggiati. (Macé).

b). *Comporre orale e scritto.*

CLASSE VI. — L'esposizione di fatti letti, veduti o sentiti e che abbiano relazione colla vita degli scolari, con variazioni di circostanze, di tempo, di luogo e di persona, servirà all' esercizio del comporre orale. La vita del ragazzo nella scuola, nella famiglia, nella società, sarà la sorgente viva che dovrà fornire gli argomenti del comporre, sia orale che scritto, in forma espositiva e dialogica. Così dai racconti, dai riassunti orali di letture fatte, dalle impressioni che ne ricevettero gli scolari, si ricaveranno gli argomenti per il comporre. Si ecciterà il sentimento e la riflessione degli scolari invitandoli ad aggiungere alla descrizione di scene o alla narrazione di fatti le loro impressioni.

CLASSE VII. — Gli esercizi saranno del genere e prenderanno la forma di quelli già indicati nella classe sesta. Fatti storici o episodi tolti dalla vita di illustri personaggi alletteranno la fantasia, apportando maggior varietà negli esercizi medesimi. Si indurranno gli allievi a formarsi il sommario delle idee da svolgere intorno ad un tema. Allo stesso lavoro svolto in forma narrativa si farà dare l'epistolare; un componimento per imitazione dialogica lo si farà riassumere nelle sue conclusioni. Si stimoleranno gli scolari ad esprimere, per quanto è possibile, ne' loro lavori, le impressioni personali.

CLASSE VIII. — Il comporre nell'ottavo anno di scuola dovrà essere la risultante di tutti gli altri insegnamenti, che avranno fornito allo scolaro largo materiale di osservazioni e riflessioni morali, di spiegazioni di fatti e fenomeni fisici naturali, di ammaestramenti

storici, cognizioni geografiche, ecc. — Esercizi intesi a disciplinare il linguaggio e a mettere ordine, chiarezza, precisione e coerenza nelle idee. Si faranno narrazioni orali e scritte di azioni fatte, di luoghi veduti, ecc. cambiando le circostanze di tempo e di luogo, oppure facendo mettere lo scolaro al posto di chi agisce nel racconto stesso. Componimenti raccogliendo i concetti di brani staccati, di letture fatte che abbiano stretta relazione tra loro; volgere un discorso dalla forma diretta all'indiretta; tradurre poesie in libera prosa; illustrare scene o quadri, ecc. Si insisterà in particolar modo sulla lettera, essendo questa il mezzo più frequente di comunicazione scritta. (L'insegnamento della lingua essendo la disciplina che meglio delle altre ordina e sviluppa le facoltà mentali dell' alunno, occuperà il primo posto tra le materie prescritte per l' ottavo anno di scuola).

c). *Dettato.*

CLASSE VI. — 1) *Ideologico.* Dettatura ideologica educativa per arricchire il patrimonio linguistico degli scolari e completare tutte quelle cognizioni che il libro di lettura non può dare. Mirerà ad integrare opportunamente le nozioni di storia locale, di cose, di animali e piante del luogo; e con prose e poesie da scegliersi tra quelle dei migliori autori, educare il sentimento del bello, del vero, del buono, ecc.

2) *Grammaticale.* Le difficolta ortografiche opportunamente graduate. — Gli scambi tra le lettere. — I digammi, ed applicazioni varie sull'uso dell'apostrofo e dell'accento. — Raddoppiamento e rafforzamento.

CLASSE VII. — 1) *Ideologico.* Dettatura ideologica come al programma di sesta classe in modo da fornire agli alunni cognizioni utili ed offrire esempi di bello scrivere.

2) *Grammaticale.* I segni d'interpunzione. — Applicazioni sulle maggiori difficoltà ortografiche. — I segni abbreviativi e le parole omofone. — Applicazioni sugli aggettivi, sulle voci del verbo avere scritte coll' h, o con le esclamazioni, sull'uso del punto esclamativo e dell'interrogativo e la virgola dopo e prima del vocativo.

CLASSE VIII. — 1) *Ideologica.* Dettatura ideologica comprendendo prose e poesie, che educhino il sentimento e il gusto; da scegliersi detti brani tra quelli dei migliori autori, sia moderni che classici.

2) *Grammaticale.* Applicazioni sull' uso delle preposizioni. — I modi avverbiali, le congiunzioni e le interiezioni. (In questa

classe l'ufficio del dettato dev'essere quello di mirare alla correttezza ortografica della parola e sintattica della frase).

d). *Grammatica.*

CLASSE VI. — Insegnamento pratico delle varie parti del discorso in modo che la lingua nostra viva, parlata, debba risultare per l'alunno un organismo vivente, dal quale, per mezzo della lettura, della conversazione, della dettatura, della correzione dei compiti possa imparare le regole grammaticali, assurgere, senza accorgersene, o comprendere che al mondo reale corrisponde un mondo logico. o di idee, che noi manifestiamo col linguaggio.

CLASSE VII. — Insegnameuto pratico delle varie parti del discorso come alla classe sesta. — Esercizi di coniugazione orale per via di proposizione dei verbi regolari, nelle tre forme. — I pronomi che accompagnano il verbo e loro ufficio nella proposizione. — Esercizi sui vari uffici — del che, del partecipio, dell'infinito, del gerundio, ecc.

CLASSE VIII. — Insegnamento pratico delle varie parti del discorso. — Coniugazione orale, di verbi irregolari, nelle tre forme; attiva, passiva, riflessa. — Esercizi sull'uso delle preposizioni semplici, articolate e composte e delle congiunzioni, ecc. — I verbi impersonali. — La proposizione ed il periodo. — Parti e struttura della proposizione. Struttura e misura del periodo. Analisi logiche del pensiero, ed uso delle principali frasi avverbiali. — Regole generali di fonologia. — Differenza fra prosa e poesia.

e) *Recitazione.*

CLASSE VI. — Racconti, poesie, lettere, ecc. secondo l'occasione saranno argomento di recitazione.

CLASSE VII. — Racconti, descrizioni, poesie, ecc. saranno argomento di accurata recitazione.

CLASSE VIII. — I migliori brani dettati o scelti dal testo o da altro libro; buoni dialoghi o poesie belle saranno materia per esercizi di recitazione.

Aritmetica.

CLASSE VI. — Generalità sui numeri. Numerazione parlata e scritta oltre il milione. Principî dell'una e dell'altra. Ordini e classi Diversi sistemi di numerazione. Principî sui numeri decimali nel limite delle questioni da risolversi nella vita pratica. — Addizione. Nomenclatura e segni. Principî sull'addizione. Regola per l'addizione. Prova e riprova. — La Sottrazione. Nomenclatura, segni, principî e regola della sottrazione. Prova e riprova. Applicazione della sottrazione. Moltiplicazione. Nomenclatura, segni, principî, casi della divisione. Prova e riprova. Usi della divisione. — Quozienti approssimativi. — I sistemi metrici. Preliminari sulle misure. Concetto intuitivo di unità di misura. — Il sistema metrico decimale. Cenno

storico. Convenzioni. — Unità di misura delle lunghezze. Multipli e sottomultipli del metro. Misure effettive. — Unità delle misure di superficie. Metro quadrato, multipli e sottomultipli. Misure agrarie e topografiche. Misure effettive. — Unità di misura dei volumi. Metro cubo — suoi multipli e sottomultipli. Stero e i suoi derivati. — Misure di capacità. Litro. Multipli e sottomultipli. Misure effettive. — Unità di misura di peso. Grammo. Multipli e sottomultipli. Pesi effettivi. La bilancia e la stadera Principî. — Unità monetaria e monete. — Esercizi sulle frazioni.

(Continua) **Teucro Isella.**

Comunicato.

Bollettino sanitario dell' Esercito

Berna, 1 giugno 1915.

Si può nuovamente qualificare come buono lo stato di salute delle truppe nella settimana dal 24 al 30 maggio. Merita menzione il seguente infortunio: alcuni soldati, in ore fuori di servizio lavoravano ad una costruzione, e 7 fucilieri rimasero feriti dallo sprofondamento del tetto. Sgraziatamente, uno di essi riportò una ferita tanto grave (frattura della colonna vertebrale) che ne seguì la morte. Gli altri feriti, 5 dei quali sono leggieri, procedono bene di modo che non c'è più da aspettarsi altro decesso per causa di questo deplorevole incidente.

Vennero annunciate le seguenti malattie infettive: tifo due casi, scarlattina 1 caso, rosolia 6 casi, parotidite 1 caso, e menengite cerebro spinale 1 caso.

Vi furono 5 decessi: 1 per menengite e 4 per disgrazie accidentali: frattura della colonna vertebrale (caduta d'un tetto menzionata sopra) annegamento, frattura del cranio per calcio d'un cavallo, laceramento renale (caduta da una finestra).

Berna, 9 Giugno 1915.

Lo stato sanitario delle truppe in campagna continua ad essere eccellente.

Vennero annunciate le seguenti malattie infettive: tifo 1 caso, scarlattina 3 casi, rosolia 18 casi, parotidite 1 caso, difterite 3 casi, menengite cerebro spinale 1 caso.

Otto furono i decessi annunciati: 3 per tubercolosi polmonare, 1 per polmonite, 1 per meningite cerebro spinale, 1 per setticemia, 2 per infortunio accidentale (caduta da un aeroplano).

Il Medico dell'Esercito.

Errata - Corrige

Nell'ultimo nnmero dell' *Educatore* (N. 10 del 31 maggio 1915) a pagina 158, linea 5ª invece di **Tenero** Isella deve leggersi **Teucro** Isella.

Stab. Tipo-Lit. ARTURO SALVIONI fu C. - BELLINZONA.

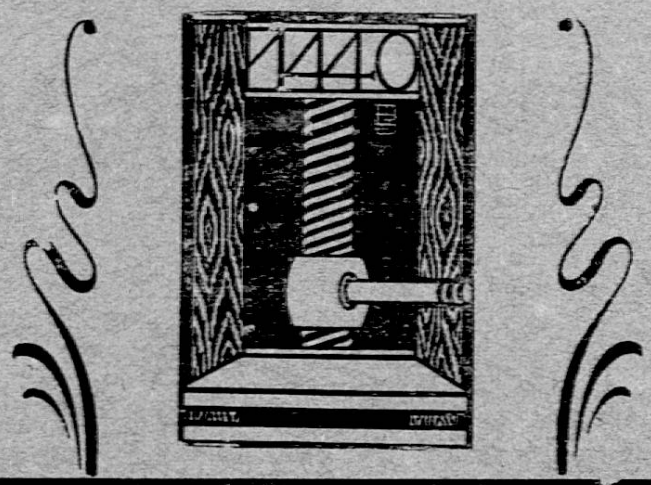
= Stabilimento Tipo-Litografico =

A. SALVIONI fu C.

Piazza del Teatro
TELEFONO N. 185

BELLINZONA

Piazza del Teatro
TELEFONO N. 185



LAVORI DI

TIPO-CROMO-LITOGRAFIA

Legatoria — Cartonaggi

per amministrazioni pubbliche e private. Aziende industriali e commerciali. Banche, Alberghi, Farmacie, ecc. ecc.

FORNITURE COMPLETE per Scuole e Librerie

Anno 57.° — LOCARNO, 30 Giugno 1915 — Fasc. 12.

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI dell'EDUCAZIONE e di UTILITA' PUBBLICA

ANNUNCI: Ct. 15 la linea di una colonna della larghezza di 50 mm. — Rivolgersi esclusivamente all'**Ufficio di Pubblicità Haasenstein & Vogler, Lugano, ed altre Succursali in Isvizzera ed all'Estero**

L'EDUCATORE esce il 15 e l'ultimo d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. **5** in Isvizzera e fr. **6** negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2.50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. Si spedisce *gratis* a tutti i soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione. - Tutto quanto concerne la Redazione: articoli, corrispondenze, cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Locarno**.

Amministrazione. Per gli abbonamenti e l'invio di valori rivolgersi al cassiere sociale; per spedizione giornale, rifiuto e mutazioni d'indirizzo, **alla Ditta Arturo Salvioni, Bellinzona.**

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1914-15

con sede in Locarno

Presidente: Avv. Achille Raspini-Orelli — *Vice-Pres.:* Avv. Attilio Zanolini — *Segretario:* Prof. Emilio Bontà — *Membri:* Gius. Pfyffer - Gagliardi — *Supplenti:* Avv. Angelo Dazio - Bartolomeo Della Ganna - Maestro Eugenio Mattei — *Cassiere:* Antonio Odoni in Bellinzona — *Archivista:* Prof. G. Nizzola in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE

Pozzi Arnoldo - Docente Ernesto Pedrazzini

DIREZIONE STAMPA SOCIALE

Prof. Luigi Bazzi, Locarno.

Stabilimento Tipo-Litografico Arturo Salvioni fu Carlo - Bellinzona